

La Commissione europea ha adottato una proposta legislativa per aumentare la domanda di tecnologie e prodotti a basse emissioni di carbonio "made in Europe". L'Industrial Accelerator Act (IAA) stimolerà la produzione, farà crescere le imprese e creerà posti di lavoro nell'UE, sostenendo nel contempo l'adozione da parte dell'industria di tecnologie più pulite e pronte per il futuro.

In linea con le raccomandazioni della relazione Draghi, l'IAA introduce requisiti mirati e proporzionati "Made in EU" e/o a basse emissioni di carbonio per gli appalti pubblici e i regimi di sostegno pubblico. Tali norme si applicheranno a settori strategici selezionati (istituendo nel contempo un quadro che può essere esteso, se del caso, ad altri settori ad alta intensità energetica come le sostanze chimiche), quali:

- acciaio
- cemento
- alluminio
- automobili
- tecnologie a zero emissioni nette

Ciò rafforzerà le capacità di produzione europee e stimolerà la domanda di tecnologie e prodotti puliti di fabbricazione europea. La legge prevede l'obbligo per gli Stati membri di istituire un'unica procedura di autorizzazione digitale per accelerare e semplificare i progetti di produzione.

Pur rimanendo aperta agli investimenti esteri diretti, l'IAA stabilisce le condizioni per i grandi investimenti in settori strategici superiori a 100 milioni di euro in cui un singolo paese terzo controlla oltre il 40 % della capacità produttiva mondiale. Tali investimenti devono:

- creare posti di lavoro di alta qualità
- stimolare l'innovazione e la crescita
- generare un valore reale nell'UE attraverso il trasferimento di tecnologie e conoscenze, nonché il rispetto dei requisiti in materia di contenuti locali

Devono inoltre garantire un livello minimo di occupazione europeo del 50 %, garantendo che le imprese e i cittadini beneficino, insieme agli investitori, dell'accesso al mercato unico. In tal modo, l'IAA rafforza la sicurezza economica dell'UE e rafforza la resilienza della catena di approvvigionamento.

Sfruttare i punti di forza del mercato unico

La legge sull'acceleratore industriale sfrutta i punti di forza del mercato unico:

- sostenere i mercati guida per i prodotti "Made in EU" e a basse emissioni di carbonio
- garantire che gli investimenti esteri diretti apportino valore all'UE
- semplificare le procedure di autorizzazione per i progetti industriali
- promuovere l'industria manifatturiera sostenibile

Il regolamento proposto sarà negoziato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore.

L'automotive, e i pneumatici

La legge integra il Pacchetto Automotive adottato il 16 dicembre 2025, definendo le condizioni "Made in EU" per beneficiare delle flessibilità previste dagli standard sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni e dal supercredito per le piccole auto elettriche a prezzi accessibili, nonché le condizioni per beneficiare del sostegno finanziario per l'ecosostenibilità delle flotte aziendali.

Adam McCarthy, segretario generale di Tyres Europe, a margine della Tire Technology Expo di Hannover, ha affermato che i pneumatici saranno inclusi nel settore automotive.

Quali sono i benefici previsti?

Si prevede che l'IAA creerà un notevole valore aggiunto e posti di lavoro di alta qualità per l'UE. Le sole misure per la domanda a basse emissioni di carbonio potrebbero generare oltre 600 milioni di euro di valore aggiunto nei settori dell'acciaio, dell'alluminio e del cemento entro il 2030 e fino a 10,5 miliardi di euro lungo l'intera filiera automobilistica. Creerà inoltre decine di migliaia di posti di lavoro, di cui 85.000 in progetti di batterie e 58.000 nella produzione di energia solare, salvaguardando al contempo i posti di lavoro esistenti in acciaio, alluminio e cemento, nella transizione di questi settori verso una produzione più pulita. Le condizioni per gli investimenti esteri creeranno inoltre opportunità di occupazione a livello locale, oltre a incrementare la capacità produttiva complessiva dell'UE.

La digitalizzazione delle autorizzazioni porterà a risparmi amministrativi fino a 240 milioni di euro per tutte le industrie manifatturiere dell'UE.

In totale, si prevede che la legge consentirà di risparmiare 30,58 milioni di tonnellate di anidride carbonica nelle industrie ad alta intensità energetica (acciaio, cemento e

alluminio), nelle batterie e nei componenti per veicoli. La semplificazione delle procedure autorizzative accelererà l'attuazione dei progetti di decarbonizzazione, portando quindi a un ritmo accelerato di riduzione delle emissioni di gas serra in un settore che rappresenta il 22,5% delle emissioni totali di gas serra dell'UE.

A quali settori si applica l'Industrial Accelerator Act?

L'IAA riguarda l'industria manifatturiera, con particolare attenzione alle industrie ad alta intensità energetica, alla catena del valore dell'industria automobilistica e alle tecnologie a zero emissioni nette necessarie per consentire la trasformazione industriale pulita e garantire la resilienza della catena di approvvigionamento. Ad esempio, vengono introdotti requisiti a basse emissioni di carbonio per l'acciaio utilizzato nell'industria automobilistica e nell'edilizia, mentre i requisiti "Made in EU" e a basse emissioni di carbonio si applicano al cemento utilizzato nell'edilizia e all'alluminio utilizzato nell'industria automobilistica e nell'edilizia, quando soggetti ad appalti pubblici e altre forme di intervento pubblico. Per le tecnologie a zero emissioni nette, la legge introduce requisiti "Made in EU" per batterie, sistemi di accumulo di energia a batteria (BESS), solare fotovoltaico, pompe di calore, eolico, elettrolizzatori e tecnologie nucleari, quando soggetti a determinate procedure di appalto pubblico, aste e regimi di sostegno. Introduce inoltre disposizioni "Made in EU" per i veicoli elettrici (EV) e i loro componenti.

Perché la Commissione ha scelto questi settori?

L'IAA si concentra su settori strategicamente importanti per l'economia dell'UE e che attualmente si trovano ad affrontare forti pressioni competitive e strutturali: industrie ad alta intensità energetica (acciaio, cemento, alluminio, prodotti chimici), tecnologie a zero emissioni nette e produzione di componenti per l'automotive. Questi settori sono essenziali per la transizione pulita e vitali per le industrie a valle come l'edilizia, la mobilità, i sistemi energetici e la difesa. Allo stesso tempo, si trovano ad affrontare un calo della produzione in Europa, investimenti più lenti per la decarbonizzazione e una crescente concorrenza globale e distorsioni del mercato, come sussidi ingiusti, in mercati sempre più concentrati al di fuori dell'UE. La catena del valore di ciascun settore/tecnologia è stata sottoposta a un'analisi approfondita per determinare dove l'UE si trovasse ad affrontare dipendenze strategiche e sfide strutturali. Sono state proposte misure per i mercati guida per acciaio, cemento e alluminio, in una fase iniziale, e per i prodotti chimici, in una fase successiva. Questi sono i settori a maggiore intensità energetica ed emissioni, nonché i settori per i quali la domanda aumenterà, trainata dalle esigenze della transizione verde. Anziché applicare un'unica soglia uniforme di "contenuto europeo" a tutte le tecnologie a zero emissioni nette, l'IAA adatta i requisiti alla struttura, alla maturità e alle dipendenze specifiche di ciascun settore.

Questo approccio consente all'UE di aumentare gradualmente la quota di componenti realizzati in Europa laddove ciò sia più efficace e realistico. La progettazione mirata garantisce che l'intervento sia proporzionato e mirato laddove possa garantire la massima resilienza e il massimo ritorno economico.

Cosa significa "Made in EU" per i paesi terzi?

L'Unione Europea rimane uno dei mercati più aperti al mondo e si impegna a mantenere tale apertura come fonte fondamentale di forza e resilienza economica. La proposta incoraggia una maggiore reciprocità garantendo parità di trattamento negli appalti pubblici e in altre forme di intervento pubblico ai paesi che offrono alle aziende dell'UE l'accesso ai loro mercati attraverso accordi commerciali. Le aziende di questi paesi beneficeranno quindi di un trattamento equivalente a quello riservato ai componenti di origine UE. Pertanto, i requisiti "Made in EU" non limitano in modo ingiustificato l'accesso al mercato o la scelta dei consumatori, ma garantiscono che il denaro dei contribuenti vada a beneficio delle aziende e dei lavoratori europei. Sono concepite in modo mirato e proporzionato per creare domanda nelle catene del valore strategiche europee, offrendo certezza agli investitori, evitando dipendenze critiche e garantendo al contempo che l'UE rispetti i propri impegni nei confronti dei partner internazionali e continui a essere aperta al commercio e agli investimenti internazionali a condizioni eque.

Cosa propone la legge in termini di autorizzazioni? Cosa sono le Aree di Accelerazione Industriale e quali vantaggi apporteranno?

L'IAA propone di digitalizzare completamente le procedure di autorizzazione per i progetti di produzione industriale, introdurre limiti temporali chiari e, per alcuni progetti come la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica o i progetti situati nelle Aree di Accelerazione Industriale, consentire un'approvazione più rapida delle fasi intermedie qualora le autorità non rispondano entro le scadenze stabilite. Punti di contatto unici dedicati e tempi massimi di 18 mesi per progetti specifici accelereranno gli investimenti per la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica nell'UE.

Queste misure sono progettate per offrire maggiore chiarezza, prevedibilità e certezza del diritto agli investitori. Riducendo i ritardi amministrativi e garantendo processi trasparenti e tracciabili, l'IAA riduce il rischio di investimento e accelera l'implementazione dei progetti.

Gli Stati membri designeranno Aree di Accelerazione Industriale per incoraggiare la creazione di cluster manifatturieri strategici. I progetti localizzati in queste aree beneficiano di autorizzazioni più rapide, di un migliore coordinamento e di un migliore accesso a

infrastrutture, finanziamenti ed ecosistemi di competenze. L'obiettivo è creare poli industriali competitivi che attraggano investimenti, facilitino la decarbonizzazione e rafforzino la resilienza della catena di approvvigionamento.

Quali sono le implicazioni per gli investitori/aziende extra-UE che desiderano investire nell'UE?

L'UE rimane aperta agli investimenti esteri diretti (IDE). L'IAA stabilisce tuttavia delle condizioni per gli investimenti esteri superiori a 100 milioni di euro da parte di aziende originarie di paesi che detengono oltre il 40% della capacità produttiva globale di veicoli elettrici, batterie, energia solare e materie prime essenziali. Le condizioni includono la maggioranza azionaria dell'UE, il trasferimento di tecnologia, l'integrazione nelle catene del valore dell'UE e la creazione di posti di lavoro.

Queste misure integrano l'attuale quadro di controllo degli investimenti esteri diretti (IDE) dell'UE. Mentre il controllo degli IDE si concentra sui rischi per la sicurezza nazionale, l'IAA affronta l'impatto economico dei principali investimenti sul funzionamento del mercato unico, come la sicurezza dell'approvvigionamento e il valore aggiunto per l'Unione. Applicando condizioni comuni a tutti gli Stati membri, l'IAA raggiungerà un equilibrio attentamente calibrato, garantendo che gli investimenti esteri strategici contribuiscano alla competitività, alla resilienza e alla trasformazione industriale dell'Europa, prevenendo al contempo la frammentazione.

In che modo l'Industrial Accelerator Act realizza il rapporto Draghi?

L'IAA mette in pratica il rapporto Draghi proponendo requisiti mirati, realizzati nell'UE e a basso contenuto di carbonio, per creare domanda di tecnologie a zero emissioni nette e prodotti industriali a basse emissioni di carbonio nell'UE, utilizzando fondi provenienti da appalti pubblici, programmi pubblici e finanziamenti tramite aste. In tal modo, opera come una "polizza assicurativa" per garantire che l'UE diventi più indipendente in quelle aree economiche strategiche in cui sono necessari investimenti significativi.